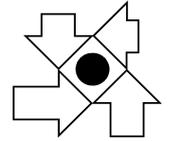


CULT



PERIODICO CULTURALE DELLA PARROCCHIA DI OSNAGO

Psichiatria a teatro

Cinque film, quattro spettacoli teatrali ed una conferenza compongono il cartellone imminente della Sala Sironi di Osnago. Segnaliamo gli attesi **IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE** e **IL GIARDINO DI LIMONI** e invitiamo a superare il pregiudizio che potrebbe far ignorare **LASCIAMI ENTRARE**, definito horror, per non perdere quella che a tutti gli effetti è un'eccezionale opera psicologica e di riflessione sulla vita. Invito al Teatro entra nel vivo del suo programma con le commedie in dialetto (31/1, 14 e 28/2: dettagli e descrizioni sullo scorso Cult), mentre il Centro Lazzati ci invita a riflettere sui problemi psichiatrici in famiglia con un incontro ed un brillante spettacolo teatrale in collaborazione con gli ospedali di Lecco e Merate.

Recensioni film

LASCIAMI ENTRARE

dom 1 feb - h. 18 / 21 e mer 4 feb - h. 21

Drammatico/Horror - 114 minuti - Svezia '08

di Tomas Alfredson - con Kåre Hedebrant, Lina Leandersson - Presentato a Torino '08

Sarebbe un peccato perderlo, perché questo grande successo che viene dalla Svezia non è solo un film sui vampiri, ma anche una storia di iniziazione all'età adulta. Insomma, non bisogna confondere «Lasciami entrare» con la serie, ormai abusata, degli hit giovanilistici che sull'argomento non fanno altro che spalmare un po' di romanticismo up to date. Infatti, il pregio maggiore del regista Tomas Alfredson, degno erede di una grande tradizione scandinava del genere, è quello di disegnare i personaggi con una delicatezza degna di Truffaut, per poi immergerli in un'atmosfera nordica, glaciale e magica, come

CULT - Num. 1/2009 - 24 Gennaio '09 - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/04 n.46) art.1 comma 2 - DCB Lecco --- Redaz. e stampa: Via S. Anna 1 - 23875 OSNAGO Lc
Tel. 039.58093 / 349.6628908 - Indirizzo e-mail: salasironi@cpoosnago.it - Dir. Resp.: P. Brivio

Lettere, suggerimenti e richieste di abbonamento (gratuito) vanno inviati all'indirizzo postale o elettronico sopra indicati. Il presente notiziario le è stato inviato in base alle informazioni da lei fornite all'atto della registrazione. Se desidera modificare i suoi dati o non ricevere più Cult la preghiamo di contattarci all'indirizzo postale o elettronico sopra indicati. Provvederemo al più presto a modificare o cancellare i suoi dati come richiesto. Informazioni in sala.

SOMMARIO

Recensioni film	1
Famiglia e disagio	4
Programma sala	4

sospesa sugli inevitabili tormenti dei primi approcci tra i sessi. Tutte le componenti tecniche del film sono giocate al meglio, riuscendo così ad andare sempre al di là dei fatti raccontati... che poi riguardano una eterea adolescente, nuova e misteriosa vicina di casa del coetaneo protagonista: si scoprirà ben presto che si tratta di una vampira, ma anche che grazie ai suoi temibili poteri riesce a insegnare al ragazzo quali sono i veri mostri da temere a questo mondo.

Valerio Caprara (Il Mattino)

IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE **sab 7 feb - h. 21 e mer 11 feb - h. 21**

Drammatico - 100 minuti - Gran Bretagna, USA '08

di Mark Herman - con Asa Butterfield, Jack Scanlon, Vera Farmiga, David Thewlis

La vita non è bella. E' il sospetto odioso che si insinua nella testa del piccolo Bruno, un bambino tedesco che incontra ogni giorno Shmuel, un altro ragazzino della sua età che veste un pigiama a righe. Come tutti quegli strani signori che lui vede dalla finestra della fattoria dove si è trasferito con mamma e papà. Tra lui e loro, un alto filo spinato. Chissà perché. Bruno ha capito poco di quel repentino trasferimento da Berlino. Gli è sfuggito il senso del nuovo incarico del padre. Ciò che lo turba di più, comunque, è il ricordo dello sdegno della nonna nei confronti di quella missione in campagna. Perché tanta tensione in famiglia? Presto tutte le sue domande avranno delle risposte. Orribili. Il bambino con il pigiama a righe di Mark Harman, tratto dal best-seller firmato John Boyne, affronta il tema dell'olocausto dal punto di vista di un bambino di otto anni. E' impressionante vedere Bruno viaggiare dall'innocente noncuranza (non vuole lasciare Berlino per non perdere gli amici), allo stupore quasi divertito, fino al senso di colpa lancinante. Accanto a lui si materializzerà mano a mano la presenza di una madre altrettanto ignara di ciò che accade in quella fattoria. Mai ricattatorio e mai banale, il film al massimo è leggermente inverosimile quando esagera negli incontri tra Bruno e Schmuel al filo spinato. Strano che nessuna sentinella se ne accorga. A parte ciò, la prova del piccolo Asa Butterfield e della grande Vera Farmiga sono indimenticabili. Come la tragedia che leggiamo nei loro occhi.

Francesco Alò (Il Messaggero)

IL GIARDINO DI LIMONI **dom 15 feb - h. 18 / 21 e mer 18 feb - h. 21**

Drammatico - 106 minuti - Francia, Germania, Israele '08

di Eran Riklis - con Hiam Abbass, Ali Suliman, Doron Tavori

Presentato al Festival di Berlino '08 e al Torino Film Festival '08

Pagando di tasca propria e cercando finanziamenti ovunque per non dover dire troppi grazie ai condizionanti aiuti statali, l'autore-produttore Eran Riklis, già acclamato per La sposa siriana, ha diretto un bellissimo apologo, vagamente biblico nel rapporto con Madre Natura, sul conflitto arabo-israeliano. La storia quasi vera è quella di una vedova che, sulla striscia della Cisgiordania presso la linea verde degli insediamenti ebraici, coltiva un fiorente, profumato campo di limoni ereditato dal padre. Da Gerusalemme il ministro della Difesa si fa la villa al limite della frontiera davanti all'agrumeto e così i servizi segreti decidono di abbattere la limonaia che potrebbe proteggere attacchi terroristici. Da qui il lungo iter legale, che diventa anche sentimentale per la proprietaria e l'avvocato, fino alla corte suprema di Israele. Le due sorprese: la silenziosa, complice amicizia tra la donna e la «dirimpettaia» moglie del ministro; la soluzione finale che assegna un diplomatico pareggio. Tra le doti del film, quella di mescolare abilmente dramma e commedia, sano neorealismo dai territori occupati dal '67 e una metafora profumata di agrumi gentilmente offerta da madre natura. E la ridicola dinamica di un assurdo conflitto che crea la suspense. La lotta in difesa dei limoni assume una valenza (poeticamente ma non retoricamente) universale, abbassando la lotta dal terreno al suo frutto, sciogliendosi dal manicheismo per entrare dentro la storia viva. Hiam Abbas è bella e ha un'intensità straordinaria in cui si riflette il sentimento pieno dell'opera, quasi una fiaba in cui con profonda leggerezza, a passi felpati, un bravissimo regista israeliano fa con coraggio la prima mossa di pace.

Maurizio Porro (Corriere della Sera)

RACHEL STA PER SPOSARSI

sab 21 feb - h. 21 e dom 22 feb - h. 18 / 21

Commedia - 113 minuti - USA '08

*di Jonathan Demme - con Tunde Adebimpe, Rosemarie DeWitt, Anne Hathaway
Presentato alla Mostra del Cinema di Venezia '08*

A Venezia tutti a riempirsi la bocca del papà di Giovanna avatiano, figura nobile e tragica. E pochi hanno notato una figura di padre straordinaria, Bill Irwin. Il papà di Kym (Anne Hathaway) e di Rachel (Rosemarie DeWitt), di una tossicodipendente uscita da un centro di recupero dopo un incidente mortale e di una ragazzotta borghese e precisina che si sta per sposare. Padre fragile e fortissimo, uomo sofferente che cerca di tenere insieme una famiglia dilaniata dal troppo amore e i rancori repressi. Da un segreto atroce che lo spettatore scopre a metà film e di cui questo genitore piegato si assume il peso della colpa in un commovente e doloroso litigio tra sorelle. Leit motiv, quest'ultimo, del film Rachel sta per sposarsi, insieme al matrimonio e ad una splendida e costante musica diegetica. Jonathan Demme scrive il suo Dogma, unisce la passione e il talento per il documentario, nello stile, alla sua capacità di racconto di finzione per immagini e ci regala un'opera struggente, etica e poetica. La regia è sontuosa, dalle scene di festa alla sequenza-thriller di carico lavastoviglie; in ogni particolare Demme ci mette bravura, cuore e cervello, e il suo politicamente corretto -sposalizio in sari indiano, marito nero, progressismo nei pensieri e nei fatti- è sempre messo alla prova dal film e dai sentimenti. Un film lungo e lento, ma mai noioso, tenero ma mai sdolcinato; ogni ruolo, vedi il bel ritorno di Debra Winger, è perfettamente calibrato. Applausi a scena aperta per due donne: l'eccellente Hathaway, mai così brava, e Jenny Lumet (figlia del regista Sidney), autrice di uno script da antologia. Demme sa che il cinema è vita. E viceversa. Uno dei più bei film dell'anno.

Boris Sollazzo (DNews)

AUSTRALIA

mer 25 feb - h. 21 e dom 1 mar - h. 18 / 21

Drammatico - 144 minuti - Australia, USA '08

di Baz Luhrmann - con Hugh Jackman, Nicole Kidman, David Wenham

Bellissima la fotografia: ecco una lode capace di demolire qualsiasi pellicola. Peccato che sia la prima cosa che viene in mente dopo i titoli di coda di «Australia», con cui l'estremista visionario Baz Luhrmann ambisce a decuplicare il successo di «Moulin Rouge». Anche in questo caso la scommessa è imperniata sul carisma di Nicole Kidman, ancora vivido nonostante s'intravedano sul suo incarnato i segni di qualche intervento (per noi) superfluo di chirurgia estetica; ma è come se il regista, in pieno trip titanico, avesse voluto soverchiarlo con una serie infinita di variazioni, citazioni, ibridazioni, certo congeniali alla propria vocazione di prestigiatore di immagini, ma a conti fatti dannose per l'«anima» e la «carne» del suo kolossal. Ed è proprio la pretensione, soprattutto coloristica (turistica?) che raffredda gli elementi fondamentali della love story, nonostante il plateale richiamo a «Via col vento» e «La mia Africa». Retorico, ma almeno congruo al presupposto favolistico del racconto, è già l'incipit, col piccolo Nullah che introduce il punto di vista arcano e primordiale della terra selvaggia dove sta per sbarcare la britannica Lady Sarah... Alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale la nobildonna è, in effetti, piovuta da un altro mondo per recuperare il marito e vendere la proprietà di Faraway Downs: facile immaginare i contrasti che si producono tra la straniera e la rozza comunità di allevatori, mandriani e indigeni. Improvvisamente vedova e alle prese con quindicimila capi di bestiame da transumare, la bella tutta testardi pregiudizi e vezzosi corpetti ha la fortuna d'incontrare il villosa e virile Drover (Hugh Jackman, niente a che vedere con Gable o con Redford), prima d'intraprendere una lotta dura senza paura contro il cattivo latifondista intenzionato a derubarla. Fin qui l'aspetto magari piacevole da «amore sotto le stelle», poi si passa ai bombardamenti giapponesi e alla prevaricazione razzista nei confronti del folletto-narratore: passi per il fumettone allungato e scontato, ma la moraletta anti-bianchi e anti-inglesi potevano risparmiarsela.

Valerio Caprara (Il Mattino)

Famiglia e disagio

Il Centro Culturale Lazzati propone un incontro ed uno spettacolo sul tema del rapporto tra famiglia e disagio; verranno trattate in particolare problematiche familiari di interesse psichiatrico, grazie all'intervento di alcuni medici dei reparti di Psichiatria degli Ospedali di Lecco e di Merate ed alla loro compagnia teatrale.

Martedì 3 febbraio - ore 21

Incontro: **IL DISAGIO PSICHICO: MALESSERE DEL SINGOLO E DELLA FAMIGLIA**
Interverranno Anna Maria Di Cagno, Presidente dell'Associazione di volontariato VolontariaMente; Nadia Colombo, Presidente Associazione di Familiari ASVAP Lecco; Barbara Pinciara, Primario reparto psichiatria Azienda ospedaliera di Lecco .

Domenica 8 febbraio - ore 21

Spettacolo teatrale: **UNA STRANA FAMIGLIA**

di Ivano Bertolotti, regia di Pierluigi Angioletti

La pièce teatrale è definita dalle protagoniste (sul palco ci saranno solo donne) un "giallo comico-spiritico" ed è messa in scena da operatrici della Psichiatria dell'Azienda Ospedaliera. Siamo nel 1965 e la vita dello scienziato tedesco Von Ribben potrebbe trascorrere tranquilla e laboriosa se non fosse circondato da familiari un poco eccentrici. Irma è una medium; Katarina è sonnambula con particolari manie mortuarie; Franz è completamente smemorato; Adolf si crede il Fuhrer; Egda, all'apparenza normale, si dimostra invece in perfetta sintonia con "la strana famiglia". La scoperta di un messaggio cifrato del vero Hitler e l'arrivo di strani personaggi rendono la vicenda ricca di una magica e misteriosa atmosfera, scatenando un susseguirsi continuo e frenetico di situazioni paradossali ed esilaranti. "Spesso nell'immaginario collettivo e sui media – spiega Barbara Pinciara, direttrice del Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda Ospedaliera di Lecco - si identifica criminalità e follia, quando solo il 2% dei reati sono compiuti da portatori di diagnosi psichiatrica. Soventemente noi stessi, che operiamo in Psichiatria, siamo a nostra volta stigmatizzati, considerati a metà strada tra le caritatevoli Dame di San Vincenzo e gli apprendisti stregoni e veniamo spesso accomunati ai pazienti e alle loro bizzarrie con l'idea che chi va con il lupo impara ad allupare..."

Programmazione Sala Sironi

mer 28 gen - h. 21 (replica per neve)	LA FELICITA' PORTA FORTUNA - Happy...
sab 31 gen - h. 21 <i>Invito al Teatro</i>	A L'USPIZZI DI VECC S'E' LIBERA' UN LECC
dom 1 feb - h. 18 / 21; mer 4 feb - h. 21	LASCIAMI ENTRARE
mar 3 feb - h. 21	Incontro: IL DISAGIO PSICHICO...
sab 7 feb - h. 21; mer 11 feb - h. 21	IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE
dom 8 feb - h. 21	Teatro (fuori rassegna): UNA STRANA FAMIGLIA
sab 14 feb - h. 21 <i>Invito al Teatro</i>	FESTA GRANDA ALLA CASA DEL BEL RESPIRO
dom 15 feb - h. 18/21; mer 18 feb - h. 21	IL GIARDINO DI LIMONI
sab 21 feb - h. 21; dom 22 feb - h. 18 / 21	RACHEL STA PER SPOSARSI
mer 25 feb - h. 21; dom 1 mar - h. 18/21	AUSTRALIA
sab 28 feb - h. 21 <i>Invito al Teatro</i>	TUTA CULPA DE L'AULULARIA

La programmazione può subire variazioni: si consiglia di controllarla settimanalmente alla segreteria telefonica 24h (039.58093) o sulle pagine internet della Sala Sironi all'indirizzo: www.cpoosnago.it